

SE NON ORA QUANDO

Domani l'iniziativa della Cgil: mobilitate decine di associazioni

●●● Decine di associazioni cittadine, i partiti e gli iscritti alla Cgil aderiscono all'iniziativa «Se non ora quando» che porterà domani nelle strade del centro cittadino, donne e uomini a manifestare contro le politiche del governo e i comportamenti del presidente del Consiglio. Obiettivo: dire basta al degrado morale, alla deriva politica e alla disgregazione sociale a cui assistiamo da troppo tempo.

E' già possibile firmare una petizione online e ieri mattina nella sede dell'Camera del Lavoro di via Crociferi, è stata presentata l'iniziativa che si terrà in via Etnea di fronte la Villa Bellini, domani dalle 10 alle 13.

Sempre in tema di petizioni, oggi alle 10,30 in piazza Stesicoro il segretario provinciale del Pd Luca Spataro, il segretario cittadino Saro Condorelli e i parlamentari nazionali e regionali del Partito Democratico presenteranno la campagna di mobilitazione "Berlusconi dimettiti" avviata in tutta Italia dal PD e che si svolgerà anche a Catania e in tutti i comuni della provincia da oggi fino a fine febbraio. (*MCIA*)

POLITICA. Avviata una raccolta di firme dei democratici per chiedere le dimissioni del premier

Dal Pd al «Popolo Viola»: in piazza contro il governo

●●● Partita ieri mattina, la raccolta delle firme organizzata dal Pd catanese contro il Governo nazionale. In piazza Stesicoro, uno dei luoghi in cui si potrà firmare ogni giorno fino alla fine di febbraio, il segretario provinciale del PD Luca Spataro, il segretario cittadino Saro Condorelli, il deputato nazionale Giuseppe Berretta e la parlamentare regionale Concetta Raia hanno incontrato centinaia di catanesi invitandoli a firmare.

“Tre anni di questo Governo ci hanno consegnato un'Italia più povera, senza prospettiva per tutti, soprattutto per le giovani generazioni – ha dichiarato Berretta – Berlusconi è un ostacolo alla ripartenza del nostro Paese, alla crescita e allo sviluppo del Mezzogiorno”.

In piazza per il lancio dell'iniziativa anche il senatore Enzo Bianco ed il deputato Giovanni Burtone. “In Sicilia si è risvegliata la coscienza della gente e la partecipazione a questa iniziativa lo dimostra”, ha dichiarato Enzo Bianco -. Oggi con l'associazione dei Liberal PD abbiamo avviato anche la raccolta delle firme per indire il referendum deliberativo sull'appoggio al governo Lombardo”.

Manifestazione anti Berlusconi anche in piazza Università. Ad organizzarla il Popolo Viola sceso in piazza con pentole e coperchi per contestare il premier ed il suo governo. (MCIA)

MAURIZIO CIADAMIDARO



In alto deputati e dirigenti locali del Partito democratico durante la raccolta delle firme contro il governo Berlusconi. Qui sopra un momento della manifestazione del «Popolo Viola». FOTO AZZARO

Paure e attese «onorevoli» in caso di elezioni anticipate

Le ricorrenti voci di scioglimento anticipato delle Camere costringono tutti a fare i conti con i nuovi scenari: dal Terzo Polo all'intesa Pdl-La Destra.

Gerardo Marrone

●●● «Rumori» di elezioni anticipate, allarme rosso nelle segreterie politiche. Non si profila solo il rischio di un effetto-domino che si abbatterebbe su Comune e Provincia in caso di scioglimento delle Camere. Se, infatti, **Giuseppe Castiglione** e **Raffaele Stancanelli** s'interrogano sull'opportunità di accettare una candidatura parlamentare rinunciando alle attuali cariche di presidente della Provincia e di sindaco, molti altri «big» etnei sono costretti a chiedersi se ritornare in corsa per un posto al sole (romano). Come già nel 2008, ad esempio, il Partito Democratico potrebbe tornare a dilaniarsi sulla deroga a senatori e deputati «di lungo corso»: è il caso di **Enzo Bianco** e **Gio-**

vanni Burtone, ma anche della stessa **Anna Finocchiaro** che in considerazione del suo attuale ruolo di capogruppo al Senato sembra, però, al riparo da sorprese. Scontata la conferma dell'«esordiente» **Giuseppe Berretta**, peraltro capolista del partito alle ultime elezioni, resta sempre in lista d'attesa il segretario provinciale **Luca Spataro** che tre anni fa accarezzò fino alla vigilia della presentazione degli elenchi l'idea di una sua promozione in terra capitolina. In bilico **Marilena Samperi** che ha recentemente guidato il fronte dei sostenitori nel referendum «antiLombardo», invisato ai vertici isolani del Pd a tal punto da innescare in gennaio il commissariamento della sezione ribelle di Caltagirone.

Nel Pdl, invece, gli «uscenti» guardano con una certa agitazione a due incognite: la disponibilità di **Giuseppe Castiglione** a competere per il Parlamento — magari dando vita a una suggestiva staffetta con il suocero, il senatore **Pino Firrarello** — e

le conseguenze pratiche dell'alleanza con La Destra di **Nello Musumeci**. Dal partito di **Francesco Storace** ripetono che in caso di elezioni scenderanno in campo col proprio simbolo, sia pur abbinati alla formazione di **Silvio Berlusconi**, ma è forte il timore di un mancato superamento della soglia di sbarramento su base nazionale per la Camera dei Deputati. Alla fine, quindi, La Destra potrebbe «accettare un passaggio» dal Pdl con **Nello Musumeci** in posizione utile per l'ingresso a Montecitorio e conseguenziale scivolamento in lista a danno di uno degli attuali «onorevoli» catanesi. Che sono **Enzo Gibiino**, **Basilio Catanoso**, **Salvo Torrisi**, **Giuseppe Palumbo** e **Umberto Scapagnini**.

Pure il Movimento per l'Autonomia deve fare i conti con scenari profondamente mutati. Venuta meno l'intesa con il Pdl, la conferma di **Roberto Commercio** e **Angelo Lombardo** alla Camera ma anche quella di **Enzo Oliva** e **Giovanni Pi-**

storio al Senato passa dagli spazi che **Raffaele Lombardo** riuscirà a ritagliare per i suoi fedelissimi nelle «postazioni vincenti» del possibile Nuovo Polo. Dovranno, infatti, coesistere con le aspettative dell'Udc — il coordinatore **Marco Forzese** sarebbe pronto al grande salto — e dell'Api, la formazione di **Francesco Rutelli**, ma anche e soprattutto con quelle di Futuro e Libertà che a Catania vanta esponenti del calibro di **Nino Strano** e **Fabio Fatuzzo**, entrambi ex parlamentari. Pesa, infine, il «fattore-sorpresa» esercitato da partiti che tre anni fa non riuscirono a piazzare catanesi sulle poltrone di velluto dei palazzi romani. Italia dei Valori potrebbe scommettere sul segretario provinciale **Silvio Di Napoli**, mentre Sel — forte dell'effetto **Vendola** — punta sull'ex europarlamentare **Claudio Fava** e la Federazione della Sinistra ha in terra d'Etna due punte di diamante: **Luca Cangemi** e **Orazio Licandro**, entrambi già deputati nazionali. (*GEM*)

«ZFU». Il deputato del Pd: interrogazione al ministro Romani

Zone franche urbane Berretta: intervenga il governo regionale

●●● «Le Zone franche urbane come strumento di contrasto alla disoccupazione per far ripartire il Mezzogiorno. Era una misura promessa a gran voce dal presidente Berlusconi ma le Zfu sono state cancellate da un Governo bugiardo, che annuncia tanto per il Sud ma interviene solo per il Nord». È quanto afferma il deputato del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, annunciando, sulla vicenda, un'interrogazione parlamentare al ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani. «Le Zfu, nonostante le promesse, non hanno mai ottenuto i finanziamenti necessari - osserva l'esponente del Pd - e dal 2009 ad oggi sono state di

anno in anno depotenziate. Si è messo definitivamente un punto alle speranze di attuazione di uno strumento che lo stesso ex ministro dello Sviluppo economico Scajola aveva definito come 'una risposta significativa al disagio socio-economico delle aree a maggior tasso di disoccupazione, riconoscendo la bontà di questo tipo di politiche, già sperimentate con successo in Francia». Secondo Berretta «la misura è davvero colma e anche il Governo regionale dovrebbe fare tutto il possibile per ripristinare gli incentivi previsti dalle Zfu, così come era stato annunciato dal presidente Lombardo». «È ora di dire basta - conclude il parla-



Giuseppe Berretta

mentare del Pd - di manifestare apertamente il dissenso nei confronti del Governo nazionale. Dalla Sicilia, può partire un'iniziativa forte in grado di coinvolgere tutto il Mezzogiorno dove, occorre ricordarlo, erano concentrate ben 18 delle 22 Zfu istituite nel 2009».

VIZZINI. Subì azioni persecutorie sul lavoro: sentenza del giudice di Caltagirone

«Dipendente comunale fu vittima di bossing»



Il giudice del lavoro del Tribunale di Caltagirone, Rossana Taverna ha accolto il ricorso, proposto da Francesco Li Rosi, dipendente del Comune di Vizzini, che avrebbe subito - secondo quanto emerge dalle istanze processuali - azioni persecutorie di bossing. Per «bossing», la nuova giurisprudenza intende una sorta di mobbing esercitato dall'alto, cioè da superiori gerarchici (dirigenti e simili) e non da colleghi di lavoro.

Le parti di tale controversia sono Francesco Li Rosi, funzionario dell'Utc (dirigente settore Edilizia e Urbanistica) con 34 anni di servizio, e il sindaco di Vizzini, Vito Cortese. Nella sentenza il giudice, oltre a riconoscere un danno biologico al mobbizzato, ha condannato il Comune al risarcimento di 48 mila e 878 euro, oltre rivalutazione monetaria, compensando le spese. Il sindaco, Vito Cortese nel ritenere «contraddittoria la sentenza», ha così commentato: «A fronte del risarcimento di 48mila euro chiesto - afferma - è tutt'altro che una vittoria. Tale discrepanza mostra evidenti profili di illegittimità, illogicità e con-

Il Comune condannato a risarcire quasi 50mila euro. Il sindaco: «Decisione illegittima e illogica»

traddittorietà della sentenza, che saranno valutati nelle sedi opportune. Fermo restando che i numeri mostrano come il giudice non abbia aderito alla tesi del ricorrente, si contesta l'esistenza di qualsiasi nesso di causalità tra le patologie lamentate e la condotta datoriale».

La lite giudiziaria, quindi, dovrebbe ancora proseguire. Questa la tesi del lavoratore: «Finalmente è stata fatta giustizia. Ogni commento sarebbe superfluo».

La denuncia di mobbing iniziò nel 2006, per una serie di trasferimenti - dice Li Rosi - disposti dal sindaco: dopo 25 anni di servizio all'Utc, approda all'ufficio Patrimonio dal 2003 al 2005, sempre nel 2005 alla biblioteca, dal 2006 al 2007 all'ufficio Sanità e, infine, dal 2007

a oggi all'ufficio Ici.

Il lavoratore è stato difeso dall'avv. Giuseppe Berretta, che ha così aggiunto: «La pronuncia del giudice, che è molto significativa e approfondita, specie nella fase istruttoria, ha accertato una condotta mobbizzante, sfociata poi in atti illegittimi da parte dell'ente, aggravata con danni alla salute accertati. La sentenza restituisce ragione e dignità al ricorrente».

Il giudice, Rossana Taverna - si legge nella sentenza - ha rilevato «una condotta antieconomica e irrazionale da parte del sindaco pro tempore, per avere lasciato a lungo tempo il Li Rosi inattivo, corrispondendogli retribuzioni, senza controprestazioni».

GIANFRANCO POLIZZI

CHE COSA SIGNIFICA

«BOSSING»?

Per «bossing», la nuova giurisprudenza intende una sorta di mobbing che viene esercitato dall'alto, cioè da superiori gerarchici (dirigenti e simili) e non da colleghi di lavoro

donne in piazza ra maschilista

LE MANIFESTAZIONI DI IERI



Il Pd e il Popolo Viola chiedono le dimissioni di Berlusconi

Dieci milioni di firme per dire «Berlusconi dimettiti». Ieri, anche a Catania, è partita la campagna lanciata dal Partito Democratico nazionale per chiedere le immediate dimissioni del presidente del Consiglio e del suo governo. Ogni giorno, fino a fine febbraio, i militanti del Pd raccoglieranno le firme dei cittadini nei gazebo allestiti in vari luoghi: piazza Stesicoro, via Etna di fronte al giardino Bellini, piazza Borgo, piazza Verga e nella sede del Pd a Librino in viale Castagnola 12. Anche in provincia sono allestiti banchetti nelle piazze di tutti i comuni. Nei fine settimana, inoltre, sono in programma varie iniziative nelle sedi provinciali del partito e nei gazebo. Domenica prossima sono già indette manifestazioni pubbliche a Trecastagni, Acicastello e Acireale.

L'avvio della campagna ieri mattina in piazza Stesicoro, presenti il segretario provinciale del Pd etneo Luca Spataro, il segretario cittadino Saro Condorelli, il deputato nazionale Giuseppe Berretta e la parlamentare regionale Concetta Raia. "Tre anni di questo Governo ci hanno consegnato un'Italia più povera, senza



Sopra, i rappresentanti del Popolo Viola ieri in piazza Università con pentole e maracas per chiedere le dimissioni di Berlusconi per le quali il Pd (foto in alto) per tutto il mese raccoglierà le firme dei cittadini

prospettiva per tutti, soprattutto per le giovani generazioni - ha detto Berretta insieme agli altri rappresentanti del Pd -. Berlusconi è un ostacolo alla ripartenza del nostro Paese, alla crescita e allo sviluppo del Mezzogiorno. Un'alternativa è possibile ma si può realizzare solo partendo da un percorso che porti a nuove elezioni, con l'unione di tutte quelle forze politiche che vogliono governare a partire dal rispetto della Costituzione".

"Con questa iniziativa chiederemo ai

cittadini di manifestare apertamente il proprio dissenso - ha proseguito Spataro -. Il nostro obiettivo non sono solo le dimissioni di Berlusconi. Pretendiamo un cambiamento, pretendiamo un presidente del Consiglio che non pensi solo ai propri interessi personali". Alla manifestazione hanno partecipato anche il segretario provinciale della Cgil Angelo Villari, esponenti dell'esecutivo provinciale e dell'esecutivo cittadino del Pd catanese, moltissimi giovani e donne del partito, il deputato nazionale Giovanni Burtone e il senatore Enzo Bianco.

Ieri in strada anche il Popolo Viola che, con coperchi, pentole, nacchere e maracas hanno stretto a cerchio piazza Università per gridare il proprio no al Governo Berlusconi e per chiederne le dimissioni. In tanti hanno preso la parola per dire i tanti motivi per cui il premier se ne deve andare e hanno chiesto alle organizzazioni della società civile e di categoria di non mollare, di continuare ogni giorno con nuove manifestazioni per fare andare via il sultano, come hanno fatto i cittadini in Tunisia prima e adesso in Egitto.

L'appello. Il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta sollecita l'intervento del governatore Lombardo dopo il «Milleproroghe»

L'iniziativa. Sulla mancata opportunità di sviluppo annunciata un'interrogazione al ministro Paolo Romani

«Zona franca urbana azzerata dal governo La Regione ripristini gli incentivi per Librino»

È rimasta una speranza di rilancio mai realizzata, lentamente trasformata in una delusione cocente, una opportunità che Librino rischia di perdere definitivamente dopo il recente «Milleproroghe». Sulla questione il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta - criticando quelle che definisce le mancate promesse per il Mezzogiorno del governo Berlusconi - annuncia la presentazione di un'interrogazione parlamentare al ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani. «Le Zfu, nonostante le promesse, non hanno mai ottenuto i finanziamenti necessari e dal 2009 ad oggi sono state di anno in anno depotenziate. Si è messo definitivamente un punto - aggiunge Berretta - alle speranze di attuazione di uno strumento che lo stesso ex Ministro dello Sviluppo Economico Scajola aveva definito come "una risposta significativa al disagio socio-economico delle aree a maggior tasso di disoccupazione", riconoscendo tra l'altro la bontà di questo tipo di politiche, già sperimentate con successo in Francia».

La Zfu prevedeva per Librino, nella ipotesi originaria, l'esenzione delle imposte sui redditi per i primi cinque periodi d'imposta. Per i periodi d'imposta successivi, l'esenzione era limitata per i primi cinque anni al 60%, per il sesto e settimo anno al 40%, e per l'ottavo e nono anno al 20%. L'esenzione sarebbe spettata fino a concorrenza di 100 mila euro del reddito derivante dall'attività svolta nella Zfu. Nulla di tutto questo, né delle altre agevolazioni previste, tra cui l'esenzione dell'Ici per i soli immobili ricadenti nella Zfu utilizzati dalle imprese per le nuove attività.

Berretta ricorda anche il percorso a

7,4 mln

Erano i fondi previsti sotto forma di agevolazioni fiscali per i primi due anni per nuove imprese da insediare a Librino

3

Sono le Zone franche urbane che avrebbero dovuto sorgere in Sicilia, a Erice e Gela oltre che a Librino

18

Sono le città del Mezzogiorno, tra cui Catania, che hanno inutilmente atteso la Zfu



In alto una veduta panoramica di Librino, nel tondo piazza dell'Elefante, simbolo della «città satellite» (foto d'archivio)

ostacoli della Zfu, dalle agevolazioni fiscali mai avviate alla successiva ipotesi dei contributi, fino all'alternativa della "Zona a burocrazia zero". «L'ultima "trovata" per affossare le Zfu - la definisce Berretta - al posto di benefi-

ci concreti, solo generiche semplificazioni amministrative. L'unica cosa certa era quanto voleva metterci il Governo, zero appunto, dopo aver preso in giro proprio chi se la passa peggio».

Il parlamentare del Pd lancia anche

un appello al governo regionale affinché faccia tutto il possibile per ripristinare gli incentivi previsti dalle Zfu. «Dalla nostra Regione può partire un'iniziativa forte in grado di coinvolgere tutto il Mezzogiorno dove, occorre ricordarlo, erano concentrate ben

18 delle 22 Zfu istituite nel 2009. Ripristinare a livello regionale lo strumento delle Zfu sarebbe un'ottima occasione - conclude Berretta - per quei territori come Librino che avrebbero tutte le potenzialità per uscire dal disagio socio-economico, ma anche un'opportunità per dimostrare che il Governo regionale è in grado di sopperire alle troppe mancanze di una classe politica nazionale inadeguata e disinteressata alle sorti del Mezzogiorno».

R. CR.

LO SFOGO DI UN LAVORATORE LICENZIATO ALLORA INSIEME CON 7 COLLEGGHI Elisoccorso e precariato: già accaduto nel 2007

Chiude di notte l'Elisoccorso mettendo a rischio la salute dei cittadini e i posti di lavoro degli operatori antincendio? Non è una storia nuova.

L'allarme lanciato qualche giorno fa dalla Confsal Vigili del Fuoco secondo cui a seguito di un decreto regionale da giovedì prossimo si ridurrebbe l'operatività della base di Catania a un servizio unicammente diurno con ricadute non solo per la salute dei cittadini sul territorio, ma anche per gli operatori professionisti del servizio antincendio che subiranno una riduzione pesante della propria attività, ha un precedente.

A ricordarlo è un lettore, Sebastiano Di Gregorio, già responsabile del servizio del servizio antincendio della base Elisoccorso o ora disoccupato come sette colleghi.

«Nel 2007 - ricorda - sono già stati licenziati 8 vigili del fuoco eliportuali che lavoravano con Elisicilia srl. E questo è avvenuto quando Elisicilia cedette il sub-appalto dalla Elisicilia alla società friuliana Gsa». Allora, nel cambio di appalto, gli otto furono licenziati a favore di «i lavoratori attuali che reclamano il posto di lavoro». «Allora abbiamo protestato in prefettura e con la Regione e l'ispettorato del

lavoro tramite La Confsal. Ma non è servito a niente e ci hanno lasciato senza lavoro. E dall'ottobre del 2007 siamo ancora disoccupati.

«Elisoccorso a mio avviso - è dunque l'amaro sfoogo di Di Gregorio - è stato da sempre una fabbrica di precariato, come dimostra anche la vicenda attuale.

«Per questo vorrei sensibilizzare l'assessore regionale alla Sanità Russo: questo appalto non ha né capo né coda ed è gestito male dalle società elicotteristiche dal punto di vista di gestione del servizio antincendio causando, come si è visto anche nel nostro caso, danni economici e sociali».

LIBRINO

«Zfu cancellata ora sia la Regione a ripristinare le agevolazioni»

Il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta critica le mancate promesse del governo nazionale sulla Zone franca urbana di Librino, una delle tre previste in Sicilia. «Le Zfu non hanno mai ottenuto i finanziamenti necessari, e dal 2009 ad oggi sono state di anno in anno depotenziate. Si è messo definitivamente un punto alle speranze di attuazione, adesso il Governo regionale dovrebbe fare tutto il possibile per ripristinare gli incentivi previsti dalle Zone franche urbane, così come era stato annunciato dal presidente Lombardo».

S. LEONE-MONTE PO

Prima assemblea per la costituzione del nuovo circolo del Pd

S'è svolta la prima assemblea per la costituzione del nuovo circolo Pd nel quartiere San Leone-Monte Po, alla quale hanno preso parte il segretario cittadino Saro Condorelli, il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta, il responsabile dell'organizzazione dell'esecutivo catanese Pd Otello Marilli, il consigliere della VII Municipalità Marcello Tringali, Angelo Mammana, esponente del partito democratico nel quartiere, assieme a decine di iscritti e di simpatizzanti. Si è trattato della prima assemblea locale del Partito democratico, che porterà entro la metà del prossimo mese di marzo all'apertura del nuovo circolo nel quartiere di San Leone-Monte Po.

INTERROGAZIONE

Sui 23 ingegneri assunti alla GE tre deputati Pd scrivono al ministro

Sulla vicenda dei 23 giovani ingegneri elettronici e informatici selezionati, fra 600 candidati, per la sede della «Ge Transportation systems» di Catania, azienda collegata alla multinazionale americana General Electric, «destinata a portare avanti, in raccordo col mondo accademico e industriale catanese, un nuovo progetto denominato Delta, e a seguito del mancato finanziamento promesso dalla Regione di 3 milioni e di forti pressioni di alcune realtà industriale concorrenti, il progetto e l'attività occupazionale sembrano abortiti». Per questo, i deputati nazionali del Pd Giovanni Burtone, Giuseppe Berretta e Marilena Samperi hanno presentato un'interrogazione al ministro dello Sviluppo economico «per sapere quali iniziative intenda promuovere per evitare che a Catania si perda questa importante possibilità occupazionale e se non ritenga urgente far deliberare al Cipe le somme promesse alla Regione».